

25 novembre 2023

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Il **25 novembre** l'ASL Città di Torino celebra la ***Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*** raccogliendo proposte di riflessione e pubblicando la rete dei servizi a cui rivolgersi in caso di violenza.



Con la **legge 27 giugno 2013, n.77** l'Italia, tra i primi Paesi europei, ha ratificato la *"Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica"*, adottata dal Consiglio d'Europa a Istanbul nel 2011. Dal 2013 ad oggi sono stati emanati altri decreti legge per realizzare tempestivamente le misure previste dalla Convenzione. Dopo l'emanazione nel 2015 del primo Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, è stato presentato il terzo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021- 2023, mutando la denominazione da Piano d'azione straordinario a Piano strategico: il Piano perde la qualifica di straordinario per diventare uno strumento strategico e strutturale nel contrasto alla violenza sulle donne.

La violenza contro le donne è un fenomeno di difficile misurazione perché in larga parte sommerso. Si tratta di violenze difficili da dichiarare e denunciare, situazioni in cui la donna spesso si sente sola a dover affrontare un dramma.

PERCHÉ LA RICORRENZA DEL 25 NOVEMBRE?

A volere la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne è stata l'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999. L'intento era quello di sensibilizzare le persone rispetto a questo argomento e dare supporto alle vittime.

E' stata scelta questa data in ricordo dell'uccisione delle sorelle Mirabal, avvenuta nel 1960 a Santo Domingo perché si opponevano alla dittatura dell'epoca. In loro memoria, **il 25 novembre del 1981 ci fu il primo Incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche**. Da quel momento in poi, il 25 novembre è stato riconosciuto in larga parte del mondo come data per ricordare e denunciare il maltrattamento fisico e psicologico su donne e bambine. Ogni anno, a partire dal 2000, in tutto il mondo governi, associazioni e organizzazioni non governative pianificano manifestazioni per ricordare tutte le donne che subiscono violenze.

UN PO' DI TERMINOLOGIA

VIOLENZA CONTRO LE DONNE: Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata

VIOLENZA DOMESTICA «Intimate Partner Violence» (IPV): Qualsiasi comportamento all'interno di una relazione intima che causi danni fisici, abusi psicologici o violenze sessuali: si stima che un terzo delle violenze sulle donne nel mondo siano commesse dal partner.

FEMMINICIDIO: Termine criminologico introdotto per la prima volta dalla criminologa femminista Diana H. Russell all'interno di un articolo del 1992 per indicare le uccisioni delle donne da parte degli uomini per il fatto di essere donne.

In Italia nel 2022 sono stati commessi 123 femminicidi. Ogni anno in Italia, oltre 200 bambini e ragazzi perdono la madre a causa di un femminicidio: sono gli "orfani speciali".

ALZA LO SGUARDO

La ASL Città di Torino rende disponibile ogni anno in più edizioni il Corso Base di formazione e di sensibilizzazione regionale sul tema della violenza contro le donne. Il corso si chiama **ALZA LO SGUARDO**.

Il corso è fruibile 24 ore su 24 da tutti gli operatori sanitari e non, pubblici e privati, che possono accedere a formazione ECM sulla piattaforma MedMood.

Se non lo hai ancora fatto, iscriviti!

Consiglialo alle persone che conosci.

<https://www.medmood.it/enrol/index.php?id=125884>

UN PICCOLO TEST DELLA CONSAPEVOLEZZA, AIUTAGI A FARLO GIRARE!

Rispondi alle seguenti domande o compila il test al seguente

link: <https://forms.gle/9jmrL8A9oYPh6APa6>

a.La prima causa di morte per le donne europee sotto i 45 anni è il tumore della mammella

b.La prima causa di morte per le donne europee sotto il 45 anni è la violenza

a.Le donne e le bambine disabili più raramente sono vittime di violenza

b.Le donne e bambine disabili più frequentemente sono vittime di violenza

a.Le donne in gravidanza difficilmente subiscono violenza domestica

b.La violenza domestica spesso avviene per la prima volta in gravidanza

a.La violenza sulle donne è commessa spesso da estranei

b.La violenza sulle donne è commessa spesso dal partner

a.La violenza è molto rara nelle coppie adolescenti

b.La violenza è in crescita in modo rilevante nelle coppie adolescenti

LINK UTILI

Link consultori ASL

<https://www.aslcittaditorino.it/strutture/consultori-familiari-e-pediatrici-sud/?f=1379&t=d?f=s&i=31802>

Link diretto consultorio giovani ASL

<http://www.comune.torino.it/torinogiovani/luoghi/consultorio-giovani-asl-citta-di-torino>

Link Fiordiloto (ASS. Verba/ASL)

<http://www.ilfiordiloto.org/>

Centri antiviolenza che collaborano con ASL

<http://centroantiviolenza.comune.torino.it/>

<https://www.emmacentriantiviolenza.com/>

IL FENOMENO DELLA VIOLENZA SUL LUOGO DI LAVORO DATI ISTAT

Nel quadro del programma 3 “Luoghi di lavoro che promuovono salute” del Piano Locale della Prevenzione, approfondiamo i dati dell'indagine che ISTAT, su indicazione del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, svolge stabilmente dal 2013.

Condividiamo i dati del 2016, in base a cui è stato possibile stimare il numero delle donne che sono state vittime di molestie e ricatti sessuali in ambito lavorativo.

Sono 1.404.000 le donne che nel corso della loro vita lavorativa hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Rappresentano l'8,9% per cento delle lavoratrici attuali o passate, incluse le donne in cerca di occupazione. Il fenomeno è maggiormente diffuso tra le 25-34enni e tra le 35-44enni. - **Grafico n. 1 (Istat - Indagine sulla "Sicurezza dei cittadini". Anni 2015-2016)**

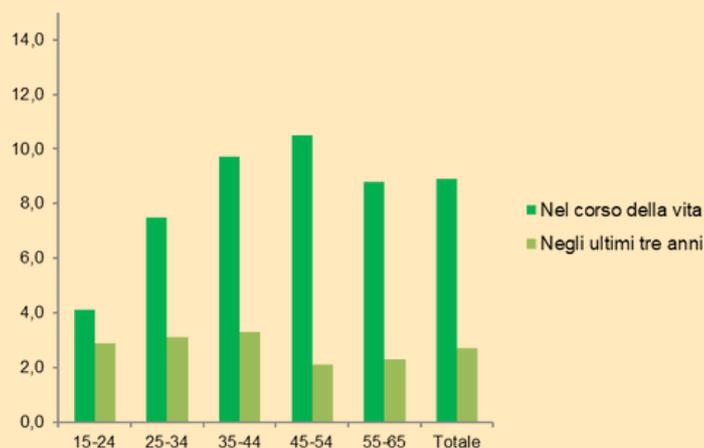


Grafico n. 1 - – Donne dai 15 ai 65 anni che hanno subito ricatti sessuali o molestie fisiche sessuali sul lavoro nel corso della vita e negli ultimi 3 anni, per classe d'età – Anni 2015-2016 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

Quando una donna subisce un ricatto sessuale, nel 80,9% dei casi non ne parla con nessuno sul posto di lavoro.

Sono 1.173.000 (il 7,5%) le donne che denunciano che nel corso della loro vita lavorativa sono state sottoposte a qualche tipo di ricatto sessuale per ottenere un lavoro o per mantenerlo o per ottenere progressioni nella loro carriera. - **Grafico n. 2 (Istat - Indagine sulla "Sicurezza dei cittadini". Anni 2015-2016)**

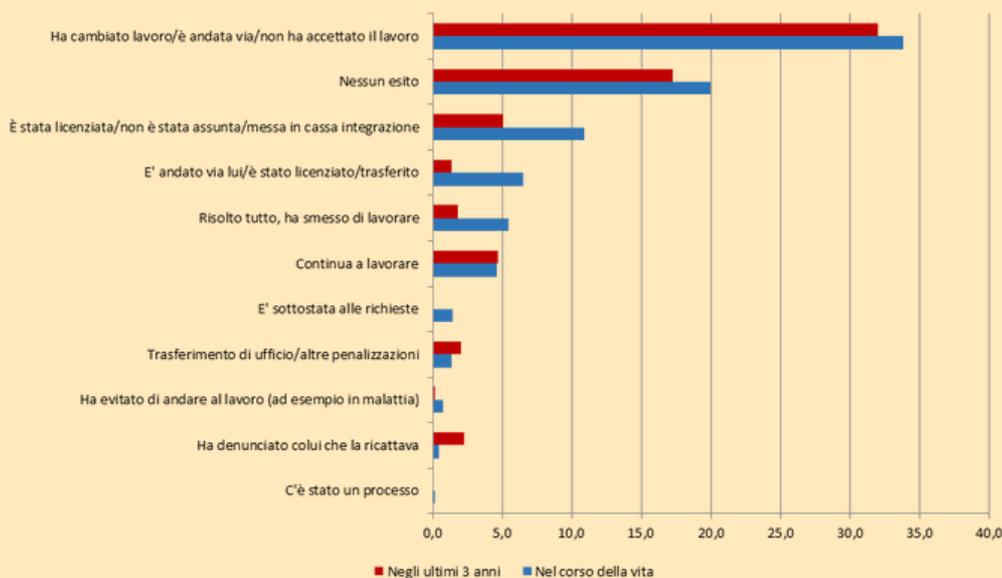


Grafico n. 2. Donne dai 15 ai 65 anni che hanno subito ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita e negli ultimi 3 anni per esito dell'episodio – Anni 2015-2016 (per 100 vittime)

PREVENIRE LA VIOLENZA

Il Piano Strategico Nazionale ha l'obiettivo di combattere le discriminazioni e gli stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo, che producono condizioni contestuali favorevoli alla perpetuazione della violenza maschile contro le donne.

Pertanto, si propone di:

- *aumentare il livello di consapevolezza sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne;*
- *rafforzare il sistema scolastico migliorando la capacità di intercettare, prevenire, far emergere e gestire situazioni di violenza, compresa la violenza assistita;*
- *promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, per il superamento dei ruoli e degli stereotipi di genere, anche attraverso la revisione della didattica e dei libri di testo e la formazione del corpo docente di ogni ordine e grado;*
- *formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale su fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne inclusi quelli che riguardano le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo;*
- *formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale su fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne inclusi quelli che riguardano le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo;*

AGRESSIONI AGLI OPERATORI SANITARI ASL CITTA' DI TORINO

Condividiamo nuovamente lo studio condotto all'interno della ASL Città di Torino a cura di Beatrice Vacante, Francesco Novello, Cristina Prandi, sulle aggressioni agli Operatori Sanitari, pubblicato all'inizio del 2023. I dati raccolti dall'indagine possono essere pertinenti alla giornata del 25 novembre poiché il 57,8% del campione è rappresentato da donne.

L'86,2% del campione complessivo ha risposto di aver subito atti riconducibili a molestie/violenze sul luogo di lavoro: stalking, atti diffamatori, danneggiamenti di beni materiali, aggressioni, insistenti inviti/richieste inopportune e indesiderate.

(<https://www.aslcittaditorino.it/le-aggressioni-agli-operatori-sanitari/> - S.C. Prevenzione e Protezione)

